

Sementina, luglio 2014

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Posizione dell'Associazione dei Comuni Ticinesi sul Messaggio 6958 del Consiglio di Stato inerente la modifica della LALPAmb per l'introduzione della tassa sul sacco a livello cantonale.**

L'ACT ha preso atto con disappunto della modalità, dei contenuti e non da ultimo anche della tempistica con la quale il Consiglio di Stato propone il controprogetto per la modifica della LALPAmb con il Messaggio 6958 del 2 luglio 2014.

A scanso di equivoci si premette che non si contesta in nessun modo il principio di causalità e che in tal senso si ritiene la tassa sul sacco per i rifiuti urbani una soluzione consona al rispetto di quanto previsto all' Art. 2 della LPAmb. Tra l'altro dei circa 50 Comuni ticinesi che oggi applicano la tassa sul sacco oltre 40 sono soci della nostra Associazione.

Circa la modalità di preparazione/informazione del controprogetto. Per chi ancora crede nel ruolo della Piattaforma quale canale di dialogo/partenariato tra i due livelli istituzionali è piuttosto demotivante il fatto che di tale tema non se ne sia assolutamente parlato in tale gremio.

Si fatica a capire come per un tema che riguarda essenzialmente i Comuni gli stessi non siano stati coinvolti in modo diretto, non fosse che per il fatto che così come proposto implica una non lieve modifica di tutti i Regolamenti comunali che già prevedono la tassa sul sacco oltre che naturalmente la stesura di uno nuovo per gli altri Comuni. Addirittura Comuni che in queste ultime settimane hanno ricevuto il nulla osta dal Dipartimento del Territorio per modifiche importanti al loro Regolamento di raccolta rifiuti si trovano ora con un Regolamento superato prima di essere applicato!

Visto che il non coinvolgimento della Piattaforma su temi importanti per i Comuni non è purtroppo una rarità sorgono perlomeno dei dubbi che questo modo di agire contribuisca ad instaurare il necessario clima di fiducia che dovrebbe sottostare all'avvio (riavvio) del progetto di riforma della relazioni Cantone-Comuni (leggasi Road Map) e naturalmente anche sull'effettiva utilità della Piattaforma stessa.

Per i contenuti. Il radicale cambiamento di paradigma, rispetto ad una situazione consolidata sia nel resto della Svizzera che in Ticino per chi applica la tassa sul sacco, che prevede lo spostamento di tutti i costi, fissi e non, che non siano quelli sostenuti dai Comuni presso l'ACR sulla tassa base e la fissazione di una forchetta molto bassa (tra 85 e 95 cts) per il costo del sacco presentano evidenti punti critici sia dal punto di vista finanziario che da quello del rispetto del principio di causalità.

Intanto è poco probabile che un grande (ulteriore) incentivo di separazione dei rifiuti intervenga grazie al fatto che il sacco da 35 litri, che in media ora costa 1.80, al massimo costerà 95 cts; questo basso costo potrebbe addirittura avere l'effetto contrario ed essere un disincentivo.

Non si comprende perché non si tenga conto degli elementi legati alla frequenza dell'uso del servizio per il calcolo del prezzo del sacco; considerando i costi di raccolta, di distribuzione dei sacchi ecc. come costi fissi in pratica si opera una disparità di trattamento verso chi di fatto il servizio lo usa poco (o perché rigoroso nella separazione dei rifiuti o perché proprietario di una casa di vacanza) ma dovrà comunque assumersi il pagamento di una tassa base alta. La decantata autonomia dei Comuni si ridurrà alla necessità di aumentare in modo importante, e sicuramente incomprensibile per i cittadini, la tassa base per nulla correlata alla causalità. Oltretutto nel calcolo dei costi ACR, alla base della citata forchetta, vi è già una certa disparità di trattamento tra i Comuni che devono sobbarcarsi direttamente e completamente i costi di trasporto sino all' ACR e quelli che invece lo devono solo in parte (leggasi costi dei trasporti dei container da Bioggio a Giubiasco a carico di tutti i Comuni).

Dal Messaggio sembrerebbe di capire che solo la formula di divisione tra costi fissi e variabili ivi contemplata, e che porta ad un costo del sacco di 35 litri tra gli 85 ed i 95 cts, sia l'unica rispettosa dello spirito di causalità previsto dalla LPAmb, ma allora mal si comprende come mai nel resto della Svizzera il costo di questo sacco oscilli tra i CHF 1.40 ed i CHF 3.- ed in Ticino tra i CHF 0.82 e CHF 2.10, prezzi fissati tutti in base a Regolamenti avallati, anche di recente, dalle rispettive autorità competenti.

Per la tempistica. Il tema langue da decenni, è vero, ma è resuscitato con una perlomeno curiosa coincidenza con l'intenzione di alcuni Comuni, la cui latitanza sul tema è stata sinora tollerata, di voler finalmente adeguarsi a quanto previsto dalla LPAmb, e questo senza dovutamente considerare quanto già messo in atto e delle

esperienze di chi, senza attendere questo “riordino” già ottempera quanto previsto dalla stessa. Paradossalmente per facilitare chi era in fondo nell’illegalità si penalizzano i Comuni ligi.

In conclusione, ribadendo la nostra adesione al principio della causalità nell’assunzione dei costi nell’ambito dei rifiuti, per i motivi indicati sopra si esprime delusione e contrarietà per come il controprogetto è stato ideato e si chiederà al Gran Consiglio di dovutamente correggere l’indirizzo che a nostro parere non soddisfa assolutamente il principio di causalità ed oltretutto va a scombussolare i Regolamenti dei Comuni già ligi a detto principio.

Riccardo Calastri

Presidente dell'Associazione dei Comuni Ticinesi